



CURIOSITA'

Dietro le quinte del Labirinto

4 curiosità sul film di Del Toro

La rinuncia a Hollywood

Guillermo Del Toro credeva così tanto in questo progetto che rinunciò alla regia di Harry Potter e il prigioniero di Azkaban pur di poterlo girare. Non solo: per garantire al film il budget necessario senza scendere a compromessi con la produzione, il regista rinunciò interamente al suo stipendio da regista e da produttore.

Un "mostro" da record (senza effetti digitali)

L'attore Doug Jones, che interpreta sia il Fauno che l'inquietante "Uomo Pallido" (il mostro con gli occhi sulle mani), passava dalle 5 alle 6 ore al giorno al trucco. Per muoversi nei panni del Fauno non sono stati usati effetti digitali: l'attore doveva guardare attraverso le fessure del naso della maschera per orientarsi sul set.

Sottotitoli fatti in casa

Del Toro, rimasto fortemente deluso da come erano stati tradotti in inglese i sottotitoli del suo precedente film (La spina del diavolo), decise di tradurre e scrivere personalmente i sottotitoli in inglese per Il labirinto del fauno, lavorando per un mese intero per evitare che le sfumature della lingua spagnola andassero perdute.

La standing ovation a Cannes

Quando il film fu presentato in anteprima mondiale al Festival di Cannes nel 2006, l'accoglienza fu clamorosa: il pubblico e la critica rimasero talmente folgorati da tributare al regista ben 22 minuti ininterrotti di standing ovation, una delle più lunghe della storia del Festival.